

Novità legislative per gli Enti di Terzo Settore

Come Associazione *Per gli altri* abbiamo ritenuto importante socializzare buone prassi e soluzioni di casistica, informare i dirigenti degli Enti di Terzo Settore delle scadenze giuridico e amministrative/fiscali soprattutto dopo l'entrata in vigore della Riforma del Terzo Settore (D.lgs. 117/17).

Obiettivo della newsletter: qualificare i volontari degli Enti di Terzo Settore.

Per iscriversi o cancellarsi dalla newsletter mandare una mail a redazione@pergliatri.it



SOMMARIO

La riapertura delle attività del Terzo settore nella "fase 2"p. 2

AIUTIAMOCI

Iniziative e raccolte fondi in provincia di Ravenna per chi lotta contro il coronavirus



0544-401135
392-0836959
346-3560451

info@pergliatri.it

www.perigliatri.it



www.perigliatri.it



www.cittadinanzasolidaleravenna.it



facebook.com/perigliatri



instagram.com/perigliatricsvravenna



twitter.com/Perigliatri



canale Youtube: Associazione Per gli altri

LA RIAPERTURA DELLE ATTIVITÀ DEL TERZO SETTORE NELLA “FASE 2”

Ormai avrete letto che il DPCM 26 aprile 2020 sulla cosiddetta “fase 2” ha inserito tutto il terzo settore tra gli enti che possono riprendere le attività, a condizione di adottare particolari misure di sicurezza, il che significa far lavorare le persone a distanza e intervenire su persone e sedi con particolari presidi (igienizzazioni frequenti, pannelli separatori, guanti, mascherine, ecc.).

Per chiarire un aspetto su cui nelle settimane scorse si è fatta molta confusione, deduciamo che i nostri enti possono riaprire dall’inserimento tra le attività ammesse alla riapertura degli enti con codice ATECO che inizia con 94. Il codice ATECO consiste in una sequenza di sei numeri, corrispondenti a tutte le attività del mondo produttivo, che un’associazione deve indicare come attività prevalente al momento dell’apertura del codice fiscale o della P. IVA. Chi amministra enti fondati molti anni fa è facile che abbia dimenticato qual è il codice ATECO della propria associazione, magari con calma nei prossimi giorni lo andiamo a recuperare e nel caso possiamo correggerlo, ma intanto vi è utile sapere che se leggete questa circolare state certi che la vostra associazione opera con codice ATECO che inizia per 94, quindi attività teoricamente riapribile dal 4 maggio 2020. Tuttavia, chi da oggi al 18 maggio pensa di riaprire le attività nelle modalità consuete commette un grosso errore. Le seguenti riflessioni, diverse a seconda dell’attività svolta, vi possono aiutare nelle scelte operative.

1) Attività di ETS lasciate aperte nella “fase 1”.

Abbiamo scritto nelle precedenti comunicazioni che nel pieno dell’epidemia sono potute proseguire solo le attività di protezione civile o quelle a supporto delle persone in stato di necessità (trasporto sanitario, consegna medicinali, spesa per chi non può uscire, ecc.). Il confronto con i Comuni ci ha aiutato nello scegliere quali attività rientrasse in tale novero, assai ristretto in quanto bisognava privilegiare il distanziamento sociale. Questi enti continuano ovviamente ad operare nelle stesse modalità anche nella “fase 2”. Per fortuna, ogni giorno avranno qualcosa in meno da fare.

2) Attività di ETS sospese nella “fase 1” e ora teoricamente riapribili.

Tutte le altre attività sono in linea generale riapribili, ma le seguenti considerazioni inviteranno tutti alla prudenza, almeno fino al 18 maggio o al 1° giugno.

Resta vigente, come nel primo periodo della crisi, l'invito a svolgere in remoto (via telefono o teleconferenza) tutte le attività realizzabili in queste modalità. Quindi, per fare qualche esempio, se ci sono da fare delle telefonate, meglio che il volontario sia a casa sua piuttosto che nell'ufficio dell'associazione. Se il volontario deve tenere la contabilità, si porti i faldoni a casa anziché stare in ufficio. E così via.

Nel caso di attività che non possono svolgersi in remoto, la presenza in ufficio o in altra sede sia organizzata in forma rispettosa dei canoni di sicurezza elencati all'inizio della presente comunicazione. E ricordate a tutti che ci si muove sempre con l'autocertificazione, guanti e mascherina.

In ogni caso, è ancora vigente il divieto di operare con volontari di età superiore ai 65 anni.

In ogni caso, è ancora vigente il divieto di fare riunioni con più persone. Dal divieto di assembramento deriva il perdurare del divieto di organizzare qualunque manifestazione culturale, spettacolistica, sportiva, ludica, fieristica, sia all'aperto che in luogo chiuso. In ogni caso, è ancora vigente il divieto di fare assemblee dei soci, almeno fino al 1° giugno. Le associazioni con pochi soci possono tentare la via dell'assemblea su piattaforma telematica, ma ricordiamoci che per l'approvazione del consuntivo 2019 e l'aggiornamento dello statuto abbiamo tempo fino al 31 ottobre 2020.

Nel caso in cui si riapra, consiglieri e presidente sappiano che in caso di contagio di un volontario, di un collaboratore o di un utente, saranno ritenuti responsabili anche penalmente: l'avvenuto contagio sarà la prova sufficiente di negligenza nell'adozione delle misure di sicurezza. Non era così ovviamente all'inizio di marzo, quando le modalità di trasmissione del virus non erano ancora ben definite.

Ovviamente le indicazioni per la riapertura sono soggette all'andamento della curva epidemiologica, in base al quale Regione ed enti locali potranno intervenire in senso più o meno restrittivo. Il CSV di Ravenna s'impegna a tenervi informati con comunicazioni frequenti per darvi notizia in tempo reale di tali eventuali correzioni di rotta.



**PER QUALSIASI NECESSITÀ CI
TROVATE AI SEGUENTI NUMERI
(dal lunedì al venerdì, dalle 9
alle 13 e dalle 15 alle 18):**
0544 401135
392 0836959
346 3560451
INFO@PERGLIALTRI.IT